



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "RITA LEVI MONTALCINI" DI VIGASIO

Prot. data e n. vedi segnatura

**ACCORDO DI RETE PER LA PROSECUZIONE NELL'A.S. 2022-2023,
PER L'INTEGRAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL SUPPORTO
PSICOLOGICO, PEDAGOGICO, EDUCATIVO AI SENSI DEL PUNTO N. 9
DEL PROTOCOLLO D'INTESA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-
SINDACATI SCUOLA N. PROT 21 DEL 14/08/2021**

VISTO il punto 9 del Protocollo d'intesa Ministero dell'Istruzione-Sindacati scuola n. prot. 21 del 14 agosto 2021 per garantire l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid-19 per cui "L'attenzione alla salute e il supporto psicologico e pedagogico-educativo per il personale scolastico e per gli studenti rappresenta una misura di prevenzione precauzionale indispensabile per una corretta gestione dell'anno scolastico";

CONSIDERATO l'accordo di Rete 2021-2022 – per le scuole di Verona - per l'attuazione e il funzionamento del Supporto Psicologico, Pedagogico, Educativo ai sensi del punto n. 9 del protocollo d'intesa ministero dell'istruzione-sindacati scuola per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 in sicurezza del 14 agosto 2021 che prevede l'attivazione dello "Sportello disagio scolastico" che prevede attività di informazione e formazione di Dirigenti e Docenti, su richiesta delle II.SS.AA., a livello provinciale sul disagio dei bambini e adolescenti, e sulla prevenzione dell'abbandono scolastico legato all'emergenza pandemica e sui fenomeni disagio minori e di informazione e formazione mediante la partecipazione alle assemblee studentesche, su richiesta delle II.SS.AA. su vari argomenti / bisogni che dovessero emergere;

VISTO l'art. 1332 del C.C. per cui "Se ad un contratto possono aderire altre parti e non sono determinate le modalità dell'adesione, questa deve essere diretta all'organo che sia stato costituito per l'attuazione del contratto o, in mancanza di esso, a tutti i contraenti originari";

CONSIDERATO che l'autonomia delle istituzioni scolastiche, stabilita dall'art. 21 della legge 59/1997, è funzionale alla *progettazione e realizzazione di interventi di educazione,*

formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" (art. 1, comma 2 del D.P.R. 275/1999);

PRESO ATTO che per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali, le istituzioni scolastiche possono stipulare tra loro accordi di rete, accordi e convenzioni anche con altri enti, associazioni del volontariato e del privato sociale per progetti determinati; possono partecipare a consorzi pubblici e privati per assolvere compiti istituzionali coerenti col Piano dell'Offerta Formativa e per l'acquisizione di servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo (art. 7 del D.P.R. 275/1999);

VISTO l'art. 7 del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 laddove, all' Art. 7, dispone sulle Reti di scuole:

VISTA la direttiva 487/1997 sull'orientamento delle studentesse e degli studenti, che sottolinea l'aspetto formativo dell'orientamento fin dalla scuola dell'obbligo;

VISTO il progetto "Nuove tecnologie e disabilità", elaborato dal Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica del Ministero dell'Istruzione nel 2005 con cui si è istituita la rete pubblica di Centri per gli ausili (Centri Territoriali di Supporto), in relazione all'azione 4 per cui si va a "Realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete dovrà essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica" e l'azione 5 mirata ad "attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni disabili";

CONSIDERATA la C.M. del 4 dicembre 2009 recante "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD" per cui si auspica che "La parte più rilevante della consulenza alla scuola è quella dedicata a far apprendere all'insegnante alcune tecniche di modificazione del comportamento da applicare con l'alunno con ADHD";

VISTO il D.M. 16 novembre 2012, n. 254 recante "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" per cui "[...] il fare scuola oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso

consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita”;

CONSIDERATE le “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico” del 22 novembre 2012 per cui “[...] sono essenziali il raccordo e il coordinamento tra i vari settori sanitari coinvolti così come l’integrazione tra gli interventi sanitari e quelli scolastici”;

CONSIDERATO che la nota MIUR n. 4233/2014 recante “Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri” recita che “In presenza di fenomeni di concentrazione di studenti con cittadinanza straniera, si ritiene proficua un’equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso un’intesa tra scuole, organizzate in reti di scuole, e una collaborazione mirata con gli EE.LL.”;

VISTO il D.M. 18 dicembre 2014 recante “Organizzazione e compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso l’Ufficio scolastico regionale per il Veneto” per cui all’art. 3 si declina come compito dell’Ufficio di Ambito Territoriale “il supporto e lo sviluppo delle reti di scuole”;

CONSIDERATO il documento ministeriale “Diversi da chi?” del 2015 a cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura del MIUR;

VISTO che le linee guida per la formazione delle reti, approvate con nota MIUR n. 2151/2016, indicano che “la rete, espressione e potenziamento dell’autonomia scolastica, concorre all’adozione, tra l’altro, di più organiche ed efficaci iniziative di contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e culturale (la dispersione e l’abbandono scolastico, i nuovi fenomeni della migrazione) e trova le migliori strategie per l’inserimento scolastico delle disabilità, per il miglioramento della qualità degli apprendimenti, per il successo formativo e per assicurare una maggiore omogeneità della qualità dell’offerta formativa su scala nazionale”;

VISTO che gli artt. 70, 71 e 72 della Legge 107/2015 e gli artt. 45, 46 e 47 del D.l. 129/2018 consentono accordi e convenzioni tra le istituzioni scolastiche per il coordinamento di attività di comune interesse, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della legge 241/1990;

VISTO il D.lgs. 66/2017, art. 9, co. 2. con cui si istituiscono le “Scuole polo per l’inclusione” con il compito di svolgere “azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l’inclusione”;

VISTA la nota MIUR del 12 aprile 2018 n. 847 con cui il Ministero dell'istruzione fornisce delle precisazioni in merito al ruolo delle scuole polo per l'inclusione che è *“chiamata a supportare il ruolo di coordinamento per le strategie di inclusione scolastica, affinché le risposte alle esigenze territoriali siano adeguate e specifiche nell'ottica di sussidiarietà”*;

VISTO il documento ministeriale del 22 febbraio 2018 recante *“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”* per cui *“L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza”*;

CONSIDERATA la nota di trasmissione del documento di lavoro *“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”*, prot. n. 3645 del 1° marzo 2018 per cui *“[...] le nuove modalità di formazione iniziale dei docenti, il rafforzamento della formazione in servizio, le forme di autovalutazione e di rendicontazione sociale, lo sviluppo dell'autonomia organizzativa, didattica e di ricerca rappresentano altrettanti spazi operativi per realizzare il miglioramento dell'istruzione pubblica nel nostro Paese, attraverso la partecipazione attiva, la condivisione, l'impegno di tutti gli operatori scolastici”*;

CONSIDERATA la Circolare Ministeriale 1729/2020 recante *“Accordo integrativo al protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche”*;

CONSIDERATA la Circolare Ministeriale 1746/2020 recante *“Trasmissione del Protocollo d'intesa con il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi e indicazioni per l'attivazione del supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche”*;

PRESO ATTO che il Ministero ha ripetutamente supportato la presenza di *helping professions* in ogni scuola con i fondi previsti dal D.L. 34/2020 art. 231, comma 1, successivamente dalla nota 23072 del 30 settembre 2020 e dal D.L. 41/2021 art. 31 comma 1 lettera b);

VISTO il decreto del 4 gennaio 2021 n. 2 recante *“Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'alunno 2021”* per cui il Ministero si impegna a *“sostenere la promozione di interventi strutturali e organizzativi e la diffusione di progetti didattici diretti al contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa e all'accrescimento del livello generale di inclusività della scuola italiana”*;

VISTA la nota 13520/2021 del M.I. Uff. IV con la quale *“I Direttori degli Uffici scolastici regionali potranno disporre, per far fronte a situazioni ed esigenze di particolare criticità - anche ai fini della prosecuzione di progetti di rilevanza pedagogico-didattica, formativa e sociale - l'accantonamento di una quota di posti delle dotazioni regionali dell'organico per il potenziamento dell'offerta formativa, destinandola a progetti di rete, a condizione, però, che sia rispettato il complessivo organico dell'autonomia triennale e che i docenti interessati rimangano assegnati alle rispettive autonomie scolastiche”*;

VISTA la legge n. 106 del 23 luglio 2021 che prevede misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali e in particolare l'art. 33 che destina risorse per le Regioni e le Province autonome indirizzate a potenziare e garantire la prevenzione e la presa in carico multidisciplinare di pazienti e loro famiglie, con adeguati interventi in ambito sanitario e sociosanitario, anche in risposta ai bisogni di salute connessi all'emergenza epidemiologica da Sars-CoV-2, e volte a tutelare la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo, tenendo conto, in particolare, delle forme di disagio psicologico dei bambini e degli adolescenti conseguenti alla pandemia.

VISTA la DGR Veneto n. 1215 del 7 settembre 2021 recante *“Indirizzi e indicazioni per le Aziende Ulss del Veneto per l'implementazione del servizio “Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti – UFDA” ai sensi della legge n. 106 del 23 luglio 2021;*

CONSIDERATO il documento *“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori”* del 17 marzo 2022 per cui è sempre più necessario promuovere, anche attraverso patti educativi tra scuole ed enti locali competenti, azioni mirate e coordinate per regolare le iscrizioni e le modalità di inserimento di alunni provenienti da contesti migratori;

PRESO ATTO che il sistema scolastico veronese ha dato vita, negli anni, ad alcuni sportelli di supporto alle scuole su tematiche ritenute rilevanti;

CONSIDERATO che il collegamento in rete fra scuole autonome è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato, al potenziamento del servizio scolastico sul territorio, prevenendo la dispersione delle risorse e delle iniziative realizzate, al fine di mantenere il livello qualitativo delle azioni il più elevato possibile in relazione alle risorse disponibili;

CONSIDERATO che gli accordi di rete consentono a ciascuna scuola del territorio di rafforzare le proprie competenze e di svilupparne di nuove, di gestire e superare le criticità, di avvalersi e condividere l'esperienza delle altre scuole partecipanti alla rete e

che attraverso la cooperazione conseguente all'accordo di rete, le istituzioni scolastiche realizzano programmi, iniziative, progetti comuni, ottimizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali;

TENUTO CONTO che le Istituzioni Scolastiche sono orientate a operare in rete per fornire le proprie competenze, risorse ed energie in modo coerente e integrato, con la massima efficienza possibile per una più efficace ripartizione di risorse e competenze per una accresciuta produttività, in ragione della necessità di proseguire nella diffusione della cultura dell'integrazione attraverso una continua e puntuale azione di sensibilizzazione di tutti coloro che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nei processi di inclusione scolastica;

VISTE le delibere autorizzative dei Consigli d'Istituto delle Istituzioni Scolastiche interessate, mediante le quali si conviene di stipulare il presente accordo di rete sottoindicato per la costituzione di una rete provinciale per lo svolgimento delle attività finalizzate ad una più efficace e capillare condivisione delle "buone prassi" in materia di inclusione supporto degli alunni e delle alunne svantaggiati/e e delle loro famiglie

Si conviene e stipula, tra gli enti coinvolti, quanto segue.

Art. 1 - Finalità

Il presente accordo di Rete è finalizzato a consentire la prosecuzione del progetto provinciale "**Supporto psicologico-pedagogico ed educativo**" attraverso l'impiego di docenti in servizio presso le istituzioni scolastiche le quali, a tal fine, sottoscrivono l'accordo medesimo, fornendo dati qualitativi e quantitativi all'Osservatorio Scolastico, istituito dall'UAT VII.

Le istituzioni scolastiche aderenti intendono cooperare tra loro e con l'Ufficio Ambito Territoriale di Verona per assicurare la prosecuzione, il consolidamento e lo sviluppo del progetto di rete provinciale dettagliatamente descritto nella scheda allegata che è parte integrante del presente Accordo.

Il presente atto costitutivo della Rete ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di attività volte a sostenere l'azione delle singole scuole in materia di supporto psicologico, pedagogico ed educativo anche in un'ottica di inclusione, di orientamento e di prevenzione alla dispersione con modelli e supporti operativi, con condivisione di competenze e professionalità e con ambienti di formazione basati sullo studio, la ricerca educativo-didattica e la condivisione di buone prassi, sia sul piano educativo - didattico,

sia sul piano delle procedure, al fine di realizzare e sperimentare percorsi inclusivi e prassi organizzative/consultive.

Art. 2 - Obiettivi

La Rete si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire il supporto necessario alle II. SS. per sviluppare, ottimizzare e potenziare i servizi di supporto psicologico, pedagogico ed educativo a vantaggio degli alunni/e e studenti/studentesse con particolare riferimento alle fragilità anche in un'ottica di prevenzione.
- favorire, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune garantiti dai servizi, la qualificazione di tutto il personale scolastico;
- promuovere l'arricchimento delle competenze professionali dei docenti di singola scuola mediante la socializzazione delle risorse esistenti all'interno della Rete e l'acquisizione di nuove, attraverso progetti ed iniziative di formazione comuni; fornire alle scuole aderenti alla Rete un servizio di consulenza e di supporto nella gestione delle problematiche;
- sviluppare in modo omogeneo ed efficace l'integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi in ambito sociale svolti sul territorio da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento della collaborazione interistituzionale e dell'azione formativa delle Scuole;
- contribuire al successo formativo attraverso il contenimento della dispersione scolastica e l'attenzione ai discenti con bisogni educativi speciali (BES: diversa abilità, DSA, disturbi evolutivi o del contesto socio familiare, alunni con cittadinanza non italiana neoarrivati).

Art. 3 – I “Servizi” della RETE

Ai fini del presente Accordo, il servizio psicologico pedagogico ed educativo oggetto dell'Accordo medesimo viene declinato nei seguenti obiettivi per ciascuna tipologia di servizio:

Servizio psicologico:

- favorire la diffusione del servizio psicologico per il personale scolastico, per gli studenti e le famiglie;
- favorire la creazione di un sistema di assistenza e supporto psicologico teso alla prevenzione dell'insorgere di forma di disagio e malessere psicofisico degli studenti e del personale della scuola;
- favorire la diffusione di caregiver atti all'individuazione di soggetti con problemi di ordine psicologico;
- promuovere la consulenza e l'informazione rivolta agli insegnanti sugli aspetti psicologici relativi alla fascia d'età dei loro alunni;
- promuovere la realizzazione di un protocollo condiviso delle prese in carico – nelle II.SS.AA. – da parte dello psicologo scolastico.

Servizio pedagogico:

- favorire il coordinamento delle azioni formative e inclusive intraprese dalle II.SS.AA. a seguito delle rispettive determinazioni dei propri OO.CC.;
- fornire ai Collegi dei Docenti, alle loro articolazioni funzionali ed ai singoli docenti, alle famiglie degli alunni, agli specialisti e rappresentanti degli Enti Pubblici e Privati impegnati a vario titolo ed ai diversi livelli di responsabilità nelle azioni educative, supporto, orientamento, sostegno, indicazioni operative e quant'altro ritenuto importante e necessario per una piena inclusione di ciascun alunno e per favorire al massimo il successo formativo;
- aiutare ad applicare le migliori strategie per l'efficacia dei processi educativi e formativi, avvalendosi con elevate competenze delle pertinenti tecniche e dei necessari strumenti.

Servizio educativo:

- collaborare alla redazione e all'aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato e i Piani Didattici Personalizzati;
- programmare, realizzare e verificare interventi integrando l'attività didattica ed educativa delle scuole;

- promuovere strategie finalizzate allo sviluppo della sua persona e della sua autonomia;
- favorire la socializzazione all'interno delle classi puntando sulla cultura dell'inclusione;
- effettuare interventi collaborando con enti pubblici e privati, in coerenza con quanto stabilito nel PEI e PDP;
- favorire la collaborazione con le famiglie promuovendo relazioni e confronti efficaci, anche in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali;
- promuovere la realizzazione di progetti di PCTO e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico.

Art. 4 – Gli “Sportelli” della RETE

Per consentire l'operatività dei servizi di cui al precedente articolo, la Rete si avvale dei seguenti sportelli:

- Sportello Autismo: formazione e supporto organizzativo, educativo e didattico alle scuole con specifiche competenze relative a problemi e situazioni connessi con l'autismo e disturbi dello spettro autistico;
- Sportello Dico.Help: formazione e supporto organizzativo, educativo e didattico alle scuole con specifiche competenze relative a problemi e situazioni connessi ai disturbi del comportamento.
- Sportello DSA: formazione e supporto organizzativo, educativo e didattico alle scuole con specifiche competenze relative a problemi e situazioni connessi alla diagnosi di Disturbo specifico dell'apprendimento;
- Sportello per la prevenzione del disagio giovanile e scolastico: supporto organizzativo, educativo, psicologico e didattico alle scuole con specifiche competenze relative a problemi e situazioni connessi al disagio giovanile di natura psicologica e comportamentale;

Art. 5 - I “Raccordi” della Rete

Per consentire l'operatività degli sportelli di cui all'articolo precedente, la Rete si raccorda con il CTS, con la Rete Tante Tinte, con l'USLL 9, nell'ambito del progetto “Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti (UFDA)” così come previste da DGR Veneto 1215/2021; con il Team degli psicologici delle scuole, per il tramite dell'Ordine degli Psicologici del Veneto, con il Gruppo di Lavoro “Pronto Soccorso Psicologico”, costituito

presso la Questura ; con il Gruppo di Lavoro Inclusione costituito presso l'UAT di Verona e con tutti i soggetti a vario titolo individuati all'uopo dalla Cabina di Regia di cui al successivo articolo 10.

Art. 6 – Risorse professionali

Per consentire l'operatività degli sportelli di cui all'art. 4, la Rete si avvale dei docenti di cui all'allegato 1.

I docenti restano incardinati presso le rispettive scuole di titolarità e soggetti al potere direttivo del Dirigente Scolastico.

L'attività svolta dai docenti individuati non comporta alcun nuovo o maggiore onere finanziario a carico della scuola di titolarità.

I docenti individuati potranno essere chiamati ad operare presso le sedi delle istituzioni scolastiche della Provincia di Verona firmatarie dell'accordo di rete (aderenti alle reti stesse che erogano i diversi servizi) e potranno far parte di gruppi di lavoro secondo le modalità previste dalla norma di riferimento, ossia dall'art. 7 del D.P.R. n. 275 per gli accordi di Rete.

I DD.SS. delle Istituzioni presso le quali prestano servizio i docenti in parola saranno chiamati a individuare la progettualità e a monitorare il servizio prestato attraverso degli strumenti predisposti all'uopo.

Per i docenti non sarà possibile espletare il proprio servizio in II.SS.AA. o Scuole non statali che non sottoscrivono le reti di scopo erogatrici dei servizi degli sportelli di cui all'art. 4.

Art. 7 – Risorse finanziarie

Per potenziare ulteriormente le attività degli sportelli, la Rete può avvalersi di risorse messe a disposizione dalle istituzioni scolastiche aderenti alla Rete stessa nella forma di quote associative e di eventuali erogazioni liberali, contributi volontari e simili; tali risorse saranno gestite dalla scuola capofila, di cui al successivo art. 9 nel pieno rispetto degli indirizzi programmatici definiti dalla Conferenza dei DD.SS. e delle norme statali in materia di contabilità .

Art. 8 – Trattamento dei dati

In ragione del tipo di servizio erogato dai docenti della Rete, le scuole firmatarie dell'accordo di rete sono titolari del trattamento dati e nominano i docenti dell'allegato 1 quali responsabili del trattamento dei dati ex art. 28 GDPR 2016/679 tramite modulistica

che viene allegata al presente accordo. Il trattamento dei dati - anche quelli sensibili - è comunque contemplato dall'informativa alunni-famiglie rilasciata ad ogni inizio d'anno scolastico e pubblicata sul sito delle scuole. I docenti, di cui all'allegato, firmano il presente accordo ad inizio A.S. La finalità del trattamento effettuato è di tipo didattico/pedagogico/organizzativo e si attaglia a quanto previsto dai compiti della Rete stessa. Eventuali verbalizzazioni delle attività prestate dai docenti responsabili del trattamento - necessari per il monitoraggio e la verifica dei servizi erogati - non devono prevedere alcun dato identificativo del singolo alunno beneficiario del servizio. Tali verbalizzazioni vanno inoltrate alla scuola referente del servizio su posta istituzionale.

Art. 9 –Scuola Capofila della Rete

L'organo responsabile della gestione della Rete è l'Istituto Comprensivo di Vigasio "Rita Levi Montalcini", il cui rappresentante legale è la D.S. Graziella Benedetta Rossignoli.

L'organo responsabile della Rete si impegna a:

- svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento di cui al DPR 275/99;
- favorire la cooperazione e la collaborazione fra sportelli;
- disseminare e promuovere in modo capillare tra tutti i Dirigenti della provincia di Verona i servizi e le correlate finalità degli sportelli;
- gestire e rendicontare le risorse finanziarie.

Art. 10 –Cabina di Regia

La Cabina di Regia è costituita dai DD.SS. delle scuole in cui sono incardinati gli sportelli e dai DD.SS. delle Istituzioni scolastiche dove prestano servizio i docenti impegnati negli sportelli.

Possono partecipare alle riunioni della Cabina di Regia anche i rappresentanti dei soggetti di cui al precedente articolo 5 e dei soggetti proposti dal Consiglio di Rete di cui al successivo articolo 11.

Ai lavori della Cabina è inviato a partecipare anche il Dirigente dell'UAT (o un suo delegato).

La Cabina di Regia svolge i seguenti compiti:

- attuare indirizzi di programma definiti dal Consiglio di Rete di cui al successivo articolo 11;
- rendicontare le attività dei docenti impegnati nella Rete;
- individuare situazioni problematiche per ridurre l'area di rischio definendo mission e finalità, aree di intervento, luoghi e tempi di realizzazione, risultati attesi, risorse da impegnare;
- curare la predisposizione di un archivio digitale dedicato sul sito della Rete;
- implementare e sperimentare protocolli di intervento anche di presa in carico distribuita delle situazioni problematiche che coinvolgono allievi, genitori, personale scolastico, operatori del territorio anche sentiti e acquisiti i pareri degli organi con cui la Rete si raccorda di cui all'articolo 5- I raccordi della Rete;
- valutare l'efficacia delle azioni realizzate tramite gli strumenti di monitoraggio e verifica predisposti;

La Cabina di Regia è convocata dal coordinatore almeno due volte all'anno, all'inizio e al termine dell'anno scolastico.

La Cabina di Regia designa il proprio coordinatore individuandolo tra i propri componenti e tra i DD.SS. componenti il Consiglio di Rete di cui al successivo art. 11.

Art. 11 – Consiglio di Rete

Il Consiglio di Rete è costituito dai DD.SS. delle istituzioni scolastiche firmatarie dell'Accordo;

Il Consiglio di rete svolge i seguenti compiti:

- definire gli indirizzi di programma della Rete;
- proporre indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle attività della Rete;
- proporre progetti ed attività per favorire lo sviluppo dei servizi di supporto psicologico, pedagogico ed educativo nelle Istituzioni scolastiche;
- proporre ulteriori soggetti istituzionali, enti e associazioni del territorio con i quali la Rete può raccordarsi;

- proporre tempi e modalità per la comunicazione dei servizi degli sportelli della Rete;
- proporre eventuali aggiornamenti sul funzionamento degli sportelli della Rete;
- fornire una restituzione in termini di customer satisfaction sulle modalità, la tempistica e il risultato rispetto all'erogazione dei servizi degli sportelli;

Il Consiglio di Rete è convocato dal Presidente almeno due volte all'anno, all'inizio e al termine dell'anno scolastico.

Il Consiglio di Rete designa il proprio presidente individuandolo tra i propri componenti e i DD.SS. componenti il Consiglio di Rete stesso.

Ai lavori del Consiglio di Rete è invitato a partecipare anche il Dirigente dell'UAT (o un suo delegato).

Art. 12 - Durata dell'accordo

Il presente accordo è stipulato limitatamente all'anno scolastico 2022/2025 ed è soggetto a rinnovo triennale. Per quanto non previsto, si applicano le norme generali in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni, nonché la normativa citata in premessa.

Art. 13 - Modalità di recesso e di ingresso

Le Istituzioni scolastiche, che si avvalgono dei servizi, hanno facoltà di recesso dal presente accordo. Il recesso è esercitato tramite dichiarazione scritta trasmessa dal Dirigente scolastico, previa delibera del Consiglio di Istituto, all'Istituzione scolastica capofila della Rete. Se la richiesta di recesso viene presentata allorché le attività deliberate sono ancora in corso, il recesso sarà efficace solo a completamento delle suddette attività. Il presente protocollo è aperto a ulteriori adesioni che nel tempo potranno essere manifestate da altre Istituzioni Scolastiche di Verona e provincia, da recepire secondo le modalità che saranno concordate tra i soggetti firmatari.

Art. 14 - Norme finali

Il presente atto è depositato in copia originale presso le Segreterie delle Scuole della Rete e pubblicato in copia ai rispettivi Albi. Il Dirigente scolastico della scuola capofila provvederà, al fine della più capillare informazione e diffusione, all'invio di copia sottoscritta del presente atto all'U.A.T. di Verona. A conclusione di ciascun anno

scolastico, il Dirigente scolastico della scuola capofila trasmetterà all'U.A.T. di Verona ed alle Istituzioni Scolastiche aderenti una relazione conclusiva delle attività svolte, elaborata e condivisa con la cabina di regia. Per quanto non espressamente previsto si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle leggi e disposizioni vigenti.

Il presente accordo sostituisce integralmente quello già sottoscritto;

Letto, confermato e sottoscritto.

.....

ALLEGATO 1 –
GLI SPORTELLI DELLA RETE SPPE - supporto psicologico - pedagogico - educativo

✦ SPORTELLO AUTISMO

- ❖ **SEDE AMMINISTRATIVA DELLO SPORTELLO:** I.C. Vigasio “Rita Levi Montalcini”.
 - ❖ **DOCENTI e SEDE DI TITOLARITA’:** Lara Tutone (referente – IC Villafranca di Verona) - Roberta Montresor (IC 3 Verona) – Patrizia Moretti (IC Sanguinetto) – Silvia Serra (IC Lugagnano di Sona) – Lucilla Panno (IC Soave).
 - ❖ **AMBITO EPISTEMOLOGICO COINVOLTO:** Pedagogico-educativo.
 - ❖ **FINALITA’:** Promuovere nelle scuole della provincia di Verona la cultura della presa in carico, educativa e didattica, degli alunni con disturbo dello spettro autistico nei docenti, nel personale della scuola, negli studenti, nei genitori e negli operatori presenti a vario titolo nelle scuole del territorio;
 - offrire alle scuole del territorio veronese percorsi di formazione, supporto e consulenza per rispondere ai problemi di inclusione degli alunni con autismo;
 - raccogliere e documentare esperienze, buone pratiche, strumenti, materiali, informazioni, da mettere a disposizione su tutto il territorio della provincia;
 - collaborare con le Associazioni e gli Enti che si occupano dei problemi dell’autismo, favorendo il dialogo, la partecipazione, la sperimentazione, la condivisione delle proposte formative, educative e informative.
 - ❖ **MODALITA’ DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO:** il servizio dello sportello autismo viene attivato attraverso l’invio di un modulo telematico dal dirigente scolastico della scuola richiedente al referente dello sportello (che informa sempre il dirigente scolastico della sede amministrativa dello sportello), oppure dai docenti della scuola richiedente previo consenso del loro dirigente scolastico.
-

✦ SPORTELLO DICO.HELP (disturbi del comportamento)

- ❖ **SEDE AMMINISTRATIVA DELLO SPORTELLO:** I.C. Vigasio “Rita Levi Montalcini”.
- ❖ **DOCENTI e SEDE DI TITOLARITA’:** Lara Tutone (referente – IC Villafranca di Verona) – Laura Franchini (Liceo Montanari) – Maria Elena Saturnini (IC 1 San Giovanni Lupatoto) – Ilaria Manzoni (IC Castelnuovo del Garda) – Antonella Morbioli (I.S. Sammicheli).
- ❖ **AMBITO EPISTEMOLOGICO COINVOLTO:** Pedagogico-educativo.

- ❖ **FINALITA'**: promozione della cultura della presa in carico educativa di alunni e di studenti con disturbi del comportamento secondo linee guida riconosciute del MI e dalla Comunità scientifica internazionale.
 - Incoraggiare la cooperazione tra docenti, con scambio di buone pratiche, di esperienze e di conoscenze;
 - Promuovere il confronto sulle diverse chiavi di lettura del comportamento ADHD-DOP-Disturbi dell'attenzione e concentrazione e sulle situazioni educative;
 - Consulenza di tipo pedagogico-educativa sulle strategie educative e formative in classe e a casa;
 - Consulenza su situazioni concrete che necessitano di interventi mirati (individuali e sistemici);
 - Osservazioni mirate in base alla specifica esigenza (osservazioni nel contesto scolastico);
 - Trasmissione a docenti della scuola di indicazioni relative a strumenti e metodologie facilitanti;
 - Mediazione e collaborazione con i servizi presenti nel territorio e la scuola richiedente il servizio;
 - Pianificazione, con le scuole, di percorsi d'intervento e di prevenzione.

 - ❖ **MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO**: il servizio dello sportello Dico.help viene attivato attraverso l'invio di un modulo telematico dal dirigente scolastico della scuola richiedente al referente dello sportello (che informa sempre il dirigente scolastico della sede amministrativa dello sportello), oppure dai docenti della scuola richiedente previo consenso del loro dirigente scolastico.
-

SPORTELLO PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE E SCOLASTICO

- ❖ **SEDE AMMINISTRATIVA DELLO SPORTELLO**: I.S. Carlo Anti.
- ❖ **DOCENTI e SEDE DI TITOLARITA'**: Giuliana Guadagnini (I.S. Carlo Anti).
- ❖ **AMBITO EPISTEMOLOGICO COINVOLTO**: Psicologico.
- ❖ **FINALITA'**: supporto organizzativo, educativo, psicologico e didattico alle scuole con specifiche competenze relative a problemi e situazioni connessi al disagio giovanile di natura psicologica e comportamentale.
- ❖ **MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO**: il servizio dello sportello per la prevenzione del disagio giovanile e scolastico viene attivato attraverso l'invio di una mail da parte del docente o del dirigente scolastico della scuola richiedente alla mail istituzionale del referente dello sportello (che informa sempre il dirigente scolastico della sede amministrativa dello sportello).

✦ **SPORTELLLO DSA**

- ❖ **SEDE AMMINISTRATIVA DELLO SPORTELLLO:** I.C. Vigasio “Rita Levi Montalcini”.
- ❖ **DOCENTI e SEDE DI TITOLARITA’:** Roberta Diolosà (Liceo Artistico di Verona).
- ❖ **AMBITO EPISTEMOLOGICO COINVOLTO:** Pedagogico-educativo.
- ❖ **FINALITA’:** fornire consulenze dedicate alle scuole della Rete.
 - Indirizzare, se necessario, gli utenti ad uno screening diagnostico presso le strutture accreditate ASL;
 - Fornire una panoramica sull’uso corretto di metodi compensativi, dispensativi e potenziativi;
 - Aiutare alla corretta lettura delle diagnosi rilasciate dagli enti preposti;
 - Fornire un supporto per declinare la diagnosi in PDP;
 - Promuovere una mediazione del conflitto legato all’apprendimento,
 - Favorire una prospettiva sulle problematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento basata su una presa in carico sinergica e su uno sforzo congiunto scuola-famiglia-alunno.
- ❖ **MODALITA’ DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO:** il servizio dello sportello DSA viene attivato attraverso l’invio di un modulo telematico dal dirigente scolastico della scuola richiedente al referente dello sportello (che informa sempre il dirigente scolastico della sede amministrativa dello sportello), oppure dai docenti della scuola richiedente previo consenso del loro dirigente scolastico.

I DD.SS. SOTTOSCRIVENTI

Annamaria Maiorano	DS Reggente IC3 VR	
Annapia De Caprio	DS IC Castelnuovo del Garda	
Caterina Merola	DS IC Villafranca	
Caterina Pagano	DS IC Sanguinetto	

Chiara Tacconi	DS IC1 San Giovanni Lupatoto	
Daniela Villa	DS Liceo Artistico di Verona	
Elisabeth Piras	DS IC Lugagnano	
Graziella Benedetta Rossignoli	Scuola Capofila della Rete SPPE Cabina di Regia – DS IC Vigasio	
Lia Artuso	Cabina di Regia – DS IIS Carlo Anti	
Maria Mugnolo	DS IC12 VR – Cabina di regia	
Mariangela Persona	DS - Cabina di regia	
Marzia Baroni	DS IC11 VR	
Matteo Sansone	DS Liceo Montanari	
Piergiorgio Sartori	Cabina di regia – DS IIS Ettore Bolisani	
Sara Agostini	DS IIS Sammicheli	